

LA POLEMICA

## Festival, Alemanno avverte **Galan**: nessun ministro rompa le scatole

**FESTIVAL DI ROMA** Presentata la sesta edizione, dal 27 ottobre al 4 novembre

# Cartellone tutto in rosa record di film italiani

## Alemanno: nessun ministro dovrà romperci le scatole

*Attesi i duetti  
Solarino-Marchioni  
Castellitto-Cruz  
Rubini-Scamarcio*

di GLORIA SATTA

Si parte con una polemica politica e non potrebbe essere altrimenti. «Non permetteremo a nessun ministro di rompere le scatole al Festival di Roma», tuona il sindaco Gianni Alemanno nell'Auditorium gremito per la presentazione della sesta edizione della rassegna, in programma dal 27 ottobre al 4 novembre. Ci vuole poco a capire che ogni riferimento a **Giancarlo Galan**, titolare dei **Beni culturali**, è del tutto intenzionale: è lui che, con la scusa del risparmio, quest'anno ha negato i finanziamenti al Festival. Si è limitato, il ministro che non ha mai amato il Festival di Roma, a concedere il patrocinio, ovviamente a costo zero. La beffa aggiunta al danno.

Il taglio è di duecentosessantamila euro. Poca cosa, una «percentuale infima» rispetto ai tredici milioni del budget e ai sette milioni e 100mila che **Galan** dà ogni anno alla Mostra di Venezia. Ma

proprio per questo lo schiaffo brucia di più. «Abbiamo la sensazione che sia quasi un dispetto», rincara il sindaco, «una voglia di creare problemi che non esistono a una manifestazione che negli anni è cresciuta e si fonda soprattutto sui finanziamenti degli sponsor e sui biglietti, con un forte concorso delle istituzioni locali». Perfino Gian Luigi Rondi, sempre poco propenso a sbilanciarsi, si associa con fervore: «Sottoscrivo in pieno le parole dell'onorevole sindaco». Applausi.

Il cartellone del Festival appare di tutto rispetto, con un numero cospicuo di film (56 gli italiani), appuntamenti accattivanti come i famosi duetti pubblici (quest'anno tocca a Marchioni-Solarino, Rubini-Scamarcio, Castellitto-Cruz), curiosità e anteprime disseminate per tutta la città. Eppure con le sue sparate anti-Roma, **Galan** ha creato una situazione paradossale e imbarazzante, valla a spiegare agli stranieri: mentre un'intera città si affanna a organizzare un evento di livello internazionale e di forte richiamo popolare, capace tra l'altro di sostenersi al 70 per cento in proprio, c'è

un ministro della cultura che lo boicotta. E se dietro il cinema covasse lo scontro politico all'interno del governo? «No, è un problema territoriale. Un ministro deve rappresentare tutti. Se **Galan** vuole venire al Festival, deve rispettare questa manifestazione», risponde Alemanno, mentre la presidente della Regione, Renata Polverini, prova a gettare acqua sul fuoco: «Polemica superata, diamo la possibilità di parlare del programma a chi ha lavorato per costruirlo».

E nel programma, spiega la direttrice del Festival Piera Detassis, «spicca la presenza femminile, come una benefica onda anomala». Nei film di apertura («The Lady» sull'attivista birmana Aung San Suu Kyi) e di chiusura, «Colazione da Tiffany» restaurato; nel numero delle registe e delle dive attese sul red carpet (Rampling, Michelele Wiilaims nei panni di Marilyn Monroe, Huppert, Gyllenhaal, Scott-Thomas, Cruz, Yeoh, le italiane Golino, Capotondi, Gerini, Sansa, Crescentini, Guzzanti). Quattro sono i registi nazionali (Avati, Spada, Mezzapesa, Cotroneo) in gara per il Marc'Aurelio d'oro, opera dello scultore Sinisca, mentre due (Montaldo e Faenza) partecipano fuori concorso.

Il leggendario maestro Michael Mann («Heat», «Miami Vice») terrà una lezione di cine-



ma mentre c'è molta attesa per i risultati del mercato. «Spero di replicare la performance dell'anno scorso», dice il supervisore Roberto Cicuto. Il divo premiato alla carriera è Richard Gere e il focus vede protagonista la Gran Bretagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I 15 in concorso

Festival Internazionale del Film di Roma

TITOLO	REGISTA	PAESE
<b>Babycall</b>	Pål Sletaune	Nor
<b>La kryptonite nella borsa</b>	Ivan Cotroneo	Ita
<b>Un cuento chino</b>	Sebastián Borensztein	Spa
<b>Il cuore grande delle ragazze</b>	Pupi Avati	Ita
<b>The Eye of the Storm</b>	Fred Schepisi	Aus
<b>La Femme du cinquième</b>	Pawel Pawlikowski	Fra
<b>Hotel Lux</b>	Leander Haussmann	Ger
<b>Hysteria</b>	Tanya Wexler	Gbr
<b>Magic Valley</b>	Jaffe Zinn	Usa
<b>Il mio domani</b>	Marina Spada	Ita
<b>Il paese delle spose infelici</b>	Pippo Mezzapesa	Ita
<b>Poongsan</b>	Juhn Jaihong	Cor
<b>Une vie meilleure</b>	Cédric Kahn	Fra
<b>Voyez comme ils dansent</b>	Claude Miller	Fra
<b>Zui Ai</b>	Gu Changwei	Cin

ANSA-CENTIMETRI



Charlotte Rampling in una scena del film «The Eye of the Storm» di Schepisi



Kristin Scott-Thomas in «La femme du cinquième» diretto da Pawlikowski



Claudia Gerini in «Il mio domani» il film di Marina Spada



**A destra:  
Luisa Ranieri  
madrina  
della sesta  
edizione  
del Festival  
di Roma  
che si aprirà  
il 27**